



L'OFFERTA FORMATIVA PERMANENTE PER L'ANNO 2025

PRESENTAZIONE

SOMMARIO: 1. Le competenze demandate alla SSM per la formazione dei magistrati. – 2. La collaborazione con le altre Istituzioni per definire l'offerta didattica della Scuola. – 3. Analisi dei corsi svoltisi nel quadriennio precedente. – 4. I corsi ordinari per il 2025: quadro d'insieme. – 5. I criteri seguiti nell'individuazione degli argomenti per i corsi ordinari 2025. – 6. L'offerta formativa del settore permanente per il 2025: dati di sintesi. – 7. I criteri algoritmici di selezione dei partecipanti.

1. Le competenze demandate alla SSM nella formazione dei magistrati.

La Scuola superiore della magistratura ha competenza esclusiva in materia di formazione e di aggiornamento dei magistrati, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26.

In attuazione di questo compito istituzionale, la Scuola ha elaborato l'offerta formativa permanente per l'anno 2025, compendiata nel documento illustrativo (**allegato sub 1**) intitolato «Programmi dei corsi centrali 2025». In quest'ultimo elaborato è stata trasfusa la proposta della programmazione annuale formata dai coordinatori del settore in esito al procedimento in seguito spiegato, infine, nella seduta del 29 ottobre 2024, approvata dal Comitato direttivo.

L'attività di programmazione è stata svolta in raccordo con gli altri fondamentali compiti istituzionali della Scuola, rappresentati dalla formazione dei magistrati ordinari in tirocinio, della magistratura onoraria, dei magistrati titolari o aspiranti a funzioni direttive e semidirettive di primo e secondo grado, dei magistrati "formatori", dei magistrati stranieri o della Rete (EJTN) o di similari progetti, dallo svolgimento di seminari per altri operatori della giustizia, nonché dalla realizzazione di programmi formativi in collaborazione con le strutture di altri organi istituzionali o degli ordini professionali nonché, infine, dall'organizzazione dei corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario.

Inoltre, ulteriori normative specialistiche richiedono alla Scuola di assolvere peculiari compiti formativi, in particolare verso i giudici che compongono le sezioni specializzate per la protezione internazionale, nei confronti dei giudici di appello¹, a favore dei giudici delegati alle

¹ L'art. 2 d.l. 17 febbraio 2017, n. 13, *Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale*, convertito con modificazioni dalla l. 13 aprile 2017, n. 46, ha previsto che: «I giudici che compongono le sezioni specializzate sono scelti tra i magistrati dotati di specifiche competenze. La Scuola superiore della magistratura organizza, in collaborazione con l'ufficio europeo di sostegno per l'asilo, istituito dal regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, e con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, corsi di formazione per i magistrati che intendono acquisire una particolare specializzazione in materia» e che «Nei tre anni successivi all'assegnazione alla sezione specializzata, i giudici devono partecipare almeno una volta l'anno a sessioni di formazione professionale organizzate a norma del secondo periodo del presente comma. Per gli anni successivi, i medesimi giudici hanno l'obbligo di partecipare, almeno una volta ogni biennio, ad un corso di aggiornamento professionale organizzato ai sensi del presente comma. I corsi prevedono specifiche sessioni dedicate alla valutazione delle prove, ivi incluse le tecniche di svolgimento del colloquio». Al medesimo art. 2 d.l. n. 13 del

procedure concorsuali² e ai magistrati ai quali affidate le attività di mediazione giudiziale³; va anche considerata, poi, la particolare attenzione formativa da riporre rispetto al contrasto della violenza sulle donne⁴ ed alla corretta redazione degli atti giudiziari⁵ (argomenti che il legislatore richiede espressamente al Ministro della giustizia di includere nelle proprie linee programmatiche da sottoporre alla Scuola).

Va considerata, infine, l'importanza dell'attività formativa ai fini delle valutazioni di professionalità per tutti i magistrati, in relazione alle quali l'art. 11, comma 2, lett. d), d.lgs. n. 160 del 2006 prevede che «l'impegno è riferito (...) alla frequenza di corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola superiore della magistratura ... ».

2. La collaborazione con le altre Istituzioni per definire l'offerta didattica della Scuola.

Nell'adozione del programma annuale dell'attività didattica, la Scuola ha tenuto in debito conto le linee programmatiche⁶ sulla formazione pervenute dal Ministro della giustizia in data 23 ottobre 2024 ed ha considerato quelle proposte dal C.S.M. alla fine del 2023 («Linee programmatiche sulla formazione e sull'aggiornamento professionale 2024, oggetto della delibera consiliare del 22 novembre 2023»). In ogni caso, le linee programmatiche del C.S.M. per il 2025 ed eventuali proposte del Consiglio nazionale forense e del Consiglio universitario nazionale troveranno idonea considerazione in occasione dei corsi straordinari che saranno programmati nel corso dell'anno, volti ad approfondire anche ulteriori materie (riforme *in fieri*, corsi con altri enti, corsi per dirigenti, corsi linguistici, etc.).

2017, il d.l. 11 ottobre 2024, n. 145 (allo stato non ancora convertito in legge) ha aggiunto un comma 1-bis, secondo cui «I giudici delle corti d'appello chiamati a comporre i collegi di reclamo curano la propria formazione e aggiornamento con la frequenza, almeno annuale, dei corsi indicati al comma 1, secondo periodo, e dei corsi organizzati in materia di protezione internazionale dalla Scuola superiore della magistratura, anche attraverso le strutture didattiche di formazione decentrate».

² La l. 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*, vi ha introdotto l'art. 35-ter, intitolato fra l'altro al «Rafforzamento degli obblighi di formazione e aggiornamento dei giudici delegati alle procedure concorsuali», il quale prevede: «Il magistrato che svolge, anche in misura non prevalente, le funzioni di giudice delegato alle procedure concorsuali da non più di otto anni assicura la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale e, a tale fine, è tenuto a frequentare, in ciascun anno decorrente dalla data di assunzione di tali funzioni, almeno due corsi di formazione e aggiornamento banditi dalla Scuola superiore della magistratura nella materia concorsuale». La disposizione deriva dall'art. 25 direttiva UE n. 1023/2019, attuato dalla predetta disciplina.

³ Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 ha disposto l'introduzione dell'art. 5-quinquies nel d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, *Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali*, il quale dispone: «Il magistrato cura la propria formazione e il proprio aggiornamento in materia di mediazione con la frequentazione di seminari e corsi, organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, anche attraverso le strutture didattiche di formazione decentrate».

⁴ La l. 24 novembre 2023, n. 168, *Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*, all'art. 6, comma 2, ha previsto nell'ambito delle iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, che: «Nella definizione delle linee programmatiche sulla formazione proposte annualmente dal Ministro della giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, sono inserite iniziative formative specifiche in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica».

⁵ L'art. 9 d.m. 7 agosto 2023, n. 110, *Regolamento per la definizione dei criteri di redazione, dei limiti e degli schemi informatici degli atti giudiziari con la strutturazione dei campi necessari per l'inserimento delle informazioni nei registri del processo, ai sensi dell'articolo 46 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile*, dedicato alla formazione, ha stabilito: «1. Delle disposizioni del presente decreto si tiene conto nella definizione delle linee programmatiche proposte annualmente dal Ministro della giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26. 3. Il Ministero della giustizia, in collaborazione con la Scuola superiore dell'avvocatura, favorisce le iniziative formative sui criteri e le modalità di redazione degli atti giudiziari adottate nell'ambito della formazione obbligatoria dell'avvocatura. 3. In particolare, il Ministero sostiene, in materia, le iniziative formative comuni alla magistratura e all'avvocatura, anche con il coinvolgimento di linguisti».

⁶ Il C.S.M. e il Ministro della giustizia sono chiamati a predisporre le *Linee programmatiche* relative all'attività di formazione permanente e di aggiornamento professionale, in ottemperanza agli artt. 5, comma 2, e 12, comma 1, lett. a), d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26.

L'elaborazione di linee programmatiche ad opera di altre istituzioni rappresenta un apporto prezioso per potenziare l'efficacia delle iniziative formative della Scuola; senza modificare la competenza esclusiva di quest'ultima rispetto alla definizione autonoma dell'offerta formativa, tale dinamica virtuosa accresce nel settore l'importanza ed il ruolo sistematico della Scuola in ossequio all'assetto normativo ed in linea con il vigente quadro istituzionale. Pur trattandosi di atti di indirizzo generale, infatti, notevoli sono le potenzialità di un percorso formativo scaturente da una programmazione annuale ragionata – quanto ai principi di fondo – con gli altri interlocutori istituzionali. La raccolta delle esigenze di istruzione e aggiornamento dei magistrati da parte del Comitato direttivo della Scuola, in via generale, può quindi giovare, oltre che dei formatori decentrati, anche della collaborazione del Ministro della giustizia e del C.S.M., quale naturale recettore dei loro bisogni formativi, nonché dei consigli giudiziari, depositari di informazioni preziose sullo stato delle prassi applicative e dell'attuazione delle riforme o degli istituti ordinamentali, della Rete europea della formazione giudiziaria e della Rete europea dei Consigli della Magistratura (ENCJ).

3. Analisi dei corsi svoltisi nel quadriennio precedente.

Nel quadriennio 2020-2024, come nel periodo anteriore, la programmazione è stata caratterizzata da un triplice profilo:

i) la macro-partizione tra diritto civile e diritto penale, ciascuno con temi di diritto sostanziale e processuale, oltre ad un'offerta formativa di corsi c.d. comuni o interdisciplinari, ossia indirizzati ad entrambe le competenze;

ii) la bipartizione tra plurimi corsi su tematiche tradizionali, di natura "classica", sempre fortemente richiesti in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili, ed altri corsi più nuovi, legati a temi meno consueti o direttamente collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative;

iii) l'approfondimento delle questioni più direttamente collegate allo *status* di magistrato, come la deontologia, l'ordinamento giudiziario, la dirigenza negli uffici giudiziari e l'ufficio per il processo.

Nel **periodo 2020-2023** la Scuola ha realizzato complessivamente **2.499** corsi ai quali si aggiunge la partecipazione ai programmi di scambio internazionali. Ciò ha consentito di raggiungere l'imponente numero di **78.620 discenti** (posti/corso a livello nazionale), cui si aggiungono i partecipanti alle attività internazionali di formazione, di scambio o legati a progetti europei che sono stati **2.791**

I corsi sono stati organizzati nei diversi settori della formazione, come meglio indicato nella **tabella 1** che segue:

Formazione	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	134	1054
Permanente	497	37920
Decentrata	1960	38731
Aspiranti direttivi	9	915
Internazionale (formazione)	25	1942
Internazionale (scambi)	n/a	593
Internazionale (progetti europei)	34	256

Tabella n.1 Attività formative 2020-2023

Nella **tabella 2** che segue sono indicati i dati più aggiornati riferiti al **2024** e distinti per settore:

Formazione	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	9	701
Permanente	116	10.790
Decentrata	430	7513
Direttivi	1 (in tre moduli)	162
Internazionale (progetti europei: Julia, CCE2, Just Child, Trial 2, EJnita 2.0)	17	200
Internazionale EJTN	72	170
Internazionale Collaborazioni con HELP-EUAA-ERA-ENM	19	180

Tabella 2 - Attività Formative 2024

Nel complesso, dunque, **nel 2024** la Scuola ha organizzato **608 corsi** ed ha attivamente contribuito a progetti formativi di rilievo internazionale. I discenti beneficiari dell'offerta formativa hanno raggiunto il ragguardevole numero di **19.166 partecipanti**, oltre ai **550 magistrati** impegnati nei progetti europei e in quelli di scambio

La ripartizione dei corsi quanto al settore della **formazione permanente** nel periodo 2020-2024 è quella rappresentata nella **tabella 3** che segue:

Anno	Numero di corsi				
	2020	2021	2022	2023	2024
Formazione permanente Centrale (P)	105	98	89	81	76
Formazione permanente Territoriale (T)	16	12	10	10	12
Corsi fuori programma (FPFP)	6	21	27	22	28
Totale	127	131	126	113	116

Tabella 3 - Attività Formative 2020-2024

La diminuzione progressiva dei corsi ordinari di formazione permanente (intesi come quelli inseriti nel programma annuale pubblicato alla fine dell'anno precedente) è stata compensata dall'aumento dei corsi "fuori programma". Il dato risulta legato alle rilevanti modifiche normative, sia di diritto sostanziale che di diritto processuale, che hanno caratterizzato il triennio 2021/2023, modifiche che hanno indotto il Comitato a riservare spazio ai corsi "*on the spot*" finalizzati al repentino approfondimento delle novità normative

La ripartizione delle materie dei corsi è rappresentata dalla **tabella 4** che segue:

materie dei corsi					
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Civili	40	51	49	50	44
Comuni	33	31	34	16	26
Penali	48	45	39	43	42
Linguistici	6	4	4	4	3

Tabella 4 - Materie Corsi 2020-2024

Nel periodo 2020-2023, rispetto al quadriennio precedente, si era riscontrata un'inversione di tendenza nel rapporto tra corsi in materia penale (202 nel quadriennio precedente e 175 nel quadriennio qui in esame) e corsi in materia civile (162 nel quadriennio precedente e 190 nel quadriennio qui in esame). Tale tendenza, se da un lato trovava giustificazione nel fatto che la materia civile è caratterizzata da un più ampio numero di settori specialistici che richiedono la realizzazione di corsi *ad hoc*, dall'altro era stata segnalata come meritevole di doverosa verifica nell'organizzazione dei futuri programmi formativi, tenendo conto del fatto che i magistrati addetti al settore penale sono in numero ampiamente maggiore rispetto a quelli addetti al settore civile. La tendenza si è bloccata nel 2024 – quando i corsi civili e penali si sono attestati su numeri sostanzialmente equivalenti sotto gli effetti e alla luce dell'influenza degli impegni formativi organizzativi, connessi alle importanti riforme che hanno interessato il settore dal 2022 in poi.

4. I corsi ordinari per il 2025: quadro d'insieme.

La Scuola ha programmato per il 2025 il numero di **97 corsi** di formazione permanente centrali (corsi "P") e **7 corsi** territoriali (corsi "T").

Le materie dei complessivi 104 corsi per il 2024 sono così ripartite per area: n. **39 corsi** di **area civile**, n. **41** corsi di **area penale** e n. **24** corsi di **area comune**.

La Scuola ha "aperto", come in passato, la formazione anche a destinatari ulteriori, diversi dai magistrati ordinari. Infatti, per il 2025 i magistrati onorari sono stati ammessi a 26 corsi, i magistrati amministrativi a 3 corsi, i magistrati della Corte dei conti ad 1 corso, i magistrati militari a 33 corsi, gli avvocati dello Stato a 21 corsi, gli avvocati del libero foro a 55 corsi, i magistrati della Repubblica di San Marino a 17 corsi, i componenti le commissioni territoriali a 2 corsi, i magistrati della rete EJTN a 13 corsi, i notai ad 1 corso. A ciò, si aggiungano i posti liberamente decisi dalle singole formazioni territoriali per i corsi centrali, ma organizzati dalle medesime strutture. La Scuola si riserva, in ogni caso, la facoltà di ampliare le platee dei destinatari in relazione ad esigenze che verranno rappresentate e opportunamente valutate dal Comitato direttivo.

I corsi si svolgeranno in modalità "mista" – sperimentata come ampiamente soddisfacente, sia per ampliare la platea dei destinatari, sia per permettere a questi di seguire con modalità diverse – salvo che per due corsi che si svolgeranno soltanto *on line* e per cinque corsi che saranno espletati soltanto in presenza. La ragione di queste diverse modalità risiede, per i primi, nel fatto che si è voluto rendere quanto più ampia possibile la platea, sia pure per un tempo formativo più limitato (di regola, un pomeriggio), e, per i secondi, nell'intento di esaltare l'apporto diretto dei partecipanti, in entrambi i casi in relazione alle particolari tematiche trattate.

Va segnalato, inoltre, che l'offerta formativa 2025 andrà integrata dai corsi relativi alla c.d. formazione continua in crisi d'impresa, per la quale è previsto un apposito bando.

Altri corsi saranno in seguito programmati in relazione a diverse esigenze come "corsi straordinari" per il 2025 e resi oggetto di autonoma successiva diramazione: tra essi, a titolo meramente esemplificativo, i corsi di riconversione funzionale al tramutamento di funzioni (art. 13, comma 3, d.lgs. n. 160 del 2006), i corsi per i neo-direttivi e neo-semidirettivi, specifici corsi in materia di giustizia minorile e di "tribunale della famiglia" da calibrare in relazione alle riforme più recenti, nonché i corsi che verranno definiti in attuazione delle intese di collaborazione stipulate con istituzioni ed enti di formazione di diversa estrazione professionale.

5. Criteri seguiti nell'individuazione degli argomenti per i corsi ordinari 2025.

La complessità dell'esperienza giuridica rende necessaria, come ogni anno, una selezione degli argomenti offerti, quale oggetto dei corsi di formazione ordinari.

Molti i parametri tenuti contemporaneamente presenti nell'offerta, per selezionare gli argomenti secondo strategie di efficace individuazione dei temi maggiormente rilevanti, tra i quali si possono indicare: *i*) i dati derivanti dall'esperienza formativa degli anni precedenti, con particolare riferimento all'interesse riscontrato presso i discenti, tratto dal numero delle domande di partecipazione e dal gradimento ricevuto; *ii*) l'esigenza di dimensionare realisticamente l'offerta formativa, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, secondo i criteri di efficienza, effettiva utilità e sostenibilità organizzativa; *iii*) la necessità, oltre che la possibilità, di integrare l'offerta formativa durante l'anno con i corsi di natura "straordinaria", anche alla luce delle nuove riforme e dell'emersione di nuovi bisogni formativi; *iv*) i concomitanti impegni della S.S.M. negli altri settori di competenza, particolarmente gravosi nel settore della formazione iniziale; *v*) le menzionate linee programmatiche provenienti dal C.S.M., dal Ministero della giustizia e dagli altri interlocutori istituzionali, come dalla formazione decentrata e dai molteplici rapporti di collaborazione organizzativa; *vi*) la necessità di assicurare attenzione ai temi ordinamentali ed alla cultura dell'organizzazione; *vii*) l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento delle funzioni giudiziarie, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro del magistrato e alla loro influenza sul processo.

In ossequio alla procedura delineata dalla delibera del Comitato direttivo del 18 dicembre 2018 (e successive modifiche), il Comitato direttivo ha deliberato di "procedimentalizzare" la proposta dei corsi formativi ordinari 2025, affidate a "schede" illustrative, con termine del 25 luglio 2024 per la consegna ai coordinatori del settore delle stesse, attraverso l'inserimento in una cartella condivisa di *Teams*.

Tra i criteri in dettaglio, tenuti in conto dalla proposta dei coordinatori del settore, e condivisi dal Comitato direttivo per la definizione del programma dei corsi ordinari della formazione permanente per l'anno 2025, possono annoverarsi:

1) l'equilibrata differenziazione degli argomenti, al fine di soddisfare adeguatamente l'esigenza formativa nei diversi settori del diritto;

2) la calibrata programmazione in relazione alle presumibili platee di magistrati che si occupano delle diverse materie e dei diversi settori del diritto, evitando un'offerta rispettivamente sovradimensionata o sottodimensionata rispetto alle reali esigenze formative; a tal fine, è stato predisposto un indice suddiviso per "Aree tematiche", sia nel diritto civile e nei corsi comuni⁷, sia nel diritto penale⁸, in modo da definire e, poi, da agevolare la verifica della collocazione armonica – sotto il profilo quantitativo e qualitativo - nei diversi ambiti dei corsi proposti e selezionati;

3) la valorizzazione, quanto ai contenuti, dei temi più richiesti e per i quali in passato è emersa più intensa l'esigenza formativa, tenuto conto della necessità di aggiornamento rispetto alle riforme normative ed ai *revirement* giurisprudenziali, nonché delle tematiche e degli argomenti più controversi; senza, però, rinunciare ad offrire approfondimenti su materia c.d. "di nicchia" da presidiare con formazioni specialistiche, curando di suscitare interesse nei discenti grazie alla novità e all'originalità del tema proposto;

⁷ Macroaree civili e comuni: AREA I - Concetti generali del diritto; AREA II - Persona, famiglia, immigrazione; AREA III - Successioni; AREA IV - Diritti reali e possesso; AREA V - Obbligazioni e contratto in genere; AREA VI - Singoli contratti; AREA VII - Responsabilità civile; AREA VIII - Diritto del lavoro e delle professioni; AREA IX - Diritto dell'impresa e delle società; AREA X - Libro VI del codice civile; AREA XI - Il processo civile; AREA XII - Il diritto della crisi d'impresa; AREA XIII - Ordinamento giudiziario, organizzazione, mestiere di giudicare e procedimento disciplinare; AREA XIV - Il diritto e le altre scienze; AREA XV - Altri rami del diritto.

⁸ Macroaree penali: AREA I - Gli atti; AREA II - Indagini preliminari; AREA III - Misure cautelari e misure di sicurezza; AREA IV - Procedimenti speciali; AREA V - L'udienza preliminare; AREA VI - Il giudizio dibattimentale; AREA VII - Le impugnazioni; AREA VIII - la prescrizione del reato e l'improcedibilità dell'azione penale; AREA IX - La pena; AREA X - Cooperazione giudiziaria nel settore penale, autorità e agenzie sovranazionali; AREA XI - Rapporti giurisdizionali con autorità straniere; AREA XII - Le riforme e l'organizzazione; AREA XIII - La giurisprudenza in materia penale; AREA XIV - Procedimenti, leggi speciali e tipologie di reati; AREA XV - Nuove frontiere del diritto.

4) la puntuale considerazione degli obblighi formativi rafforzati previsti per legge per talune categorie di funzioni (cfr. *ante* § 1, per i giudici che si occupano dei temi dell'immigrazione ed i giudici delegati nelle procedure concorsuali); tenuto altresì conto che ove non sia a tal fine sufficiente l'offerta ordinaria, necessariamente soggetta a maggiori vincoli organizzativi, soccorrerà il modello "formazione continua", deliberato a parte secondo le linee guida già approvate;

5) la coordinata definizione dell'offerta formativa dei corsi civili e penali, almeno in via tendenziale, di pari passo, secondo i criteri enunciati nel punto che segue, essendo i primi rivolti ad una platea dalle competenze più diversificate ed i secondi ad un maggior numero di magistrati, anch'essi sempre più interessate dal processo di specializzazione, parametri che dunque si eguagliano tra loro, considerato altresì che ai corsi "civili" e "penali" si aggiungono, inoltre, i corsi "comuni", che attengono ad entrambe le categorie del sapere giuridico;

6) la definizione di un'offerta complessiva *completa, non ripetitiva e coerente*;

7) la complementarietà dei corsi territoriali, necessari per integrare l'offerta globale dei corsi centrali, concorrendo ad una proposta complessiva dotata dei cennati caratteri di completezza, non ripetitività e coerenza;

8) la possibilità di procedere all'integrazione dell'offerta con i corsi organizzati con altri enti con i quali la Scuola intrattiene intese formative, nonché le sollecitazioni formative provenienti da parte di istituzioni pubbliche nazionali ed europee;

9) l'apertura dei corsi (non soltanto quelli svolti in collaborazione con altri enti), ove coerente con l'oggetto, alla partecipazione dei magistrati di altre giurisdizioni, dei magistrati onorari, degli avvocati, dei notai od altre categorie (personale amministrativo, componenti delle commissioni territoriali per la protezione internazionale, etc.);

10) la necessità per ogni corso di designare almeno due responsabili scientifici, componenti del Comitato direttivo della Scuola, fino al numero tendenziale di quattro, per una fattiva preparazione, sia in fase di progetto, sia di realizzazione e di attuazione del corso, scelta utile per permettere a ciascun componente di ampliare le occasioni e le esperienze formative;

11) la redazione della presentazione dei corsi con stile omogeneo, tecnico e sobrio, idoneo ad illustrare le finalità ed i contenuti essenziali del corso in via generale, riservando al programma futuro le specificazioni di dettaglio – quali le singole relazioni e i docenti ai quali affidarle – anche attraverso il contributo dell'esperto formatore, secondo le regole precostituite (art. 12 d.lgs. n. 26 del 2006 e artt. 5 e 6 delle procedure per organizzazione dei corsi di cui alla delibera del comitato direttivo 18 dicembre 2018 e succ. modif.);

12) la necessità che tutti i corsi prestino particolare attenzione, quali premesse metodologiche ineludibili ed essenziali di un moderno ed effettivo "servizio giustizia", ai profili che attengono: *i*) alle fonti di natura normativa e giurisprudenziale dell'Unione europea; *ii*) alle appropriate tecniche di motivazione e di redazione dei provvedimenti giudiziari; *iii*) al competente utilizzo dei sistemi algoritmici nell'amministrazione della giustizia, nonché alle opportunità e tematiche connesse alla digitalizzazione nei diversi settori (organizzazione del lavoro, cooperazione, impatto sui fenomeni economici e criminali, tecniche di indagine, tutela dei dati)⁹;

⁹ Si tratta, fra l'altro, di tre punti evidenziati dalle "Linee guida" di novembre 2023 del C.S.M.: - p. 2 su diritto UE: «Nell'attuale fase storica occorre infine considerare il ruolo centrale assunto, nell'individuazione delle esigenze di formazione, dalla Rete europea della formazione giudiziaria, cui partecipa anche il C.S.M., e di quello che va acquisendo la Rete europea dei Consigli della Magistratura (ENCJ), la quale, sul piano ordinamentale, sta contribuendo in maniera determinante a delineare lo Statuto della magistratura europea. Evidentemente, anche la cooperazione in tale ambito dovrà essere ulteriormente rafforzata, attraverso scambi di esperienze e di partecipazione dei magistrati dei vari Paesi membri dell'Unione; in questo modo potrà essere accresciuta la conoscenza del diritto europeo, la consapevolezza del ruolo dei magistrati nel relativo, più ampio, contesto, lo scambio delle esperienze e la collaborazione tra uffici giudiziari»; - p. 17-18 sulle nuove tecnologie: «L'attività della Scuola dovrà pertanto necessariamente trattare dell'uso delle tecnologie in relazione a molteplici iniziative di formazione, che attengono, da un lato, all'organizzazione del lavoro del magistrato e, dall'altro, alla loro influenza sul processo»; - p. 19 sulla motivazione: «Un secondo momento di riflessione generale dovrebbe riguardare la motivazione, passaggio fondamentale della legittimazione democratica della decisione giudiziaria e pur tuttavia oggi soggetto a molteplici tensioni. Censurata volta per volta e in sedi diverse, per ragioni talvolta opposte –

13) al fine di favorire la massima partecipazione, quanto ai criteri di ammissione, l'opzione prescelta è stata la previsione solo di postergazioni (non di incompatibilità) in ragione della recente frequenza di corsi anteriori;

14) la considerazione di vincoli oggettivi al numero di corsi proponibili rappresentati da quelli di seguito elencati: a) le stanze disponibili per l'ospitalità alberghiera destinata a discenti, docenti, esperti formatori, responsabili scientifici del corso; b) i periodi occupati dalla contemporanea formazione iniziale dei Mot (concorso d.m. 1° dicembre 2021 a 500 posti, concorso d.m. 18 ottobre 2022 a 400 posti); c) gli spazi riservati ai corsi internazionali, linguistici, direttivi, di riconversione, di ulteriore collaborazione con altri enti e fuori programma FPPF, che saranno inseriti in seguito; d) il lavoro sostenibile da parte delle risorse di personale amministrativo; e) le prescrizioni di sicurezza per le diverse sedi della Scuola, che circoscrivono ad un numero dato le presenze totali, ivi compreso personale, polizia penitenziaria, servizio *catering*, e così via; f) i costi sostenibili sulla base dei fondi nel patrimonio della Scuola e secondo i trasferimenti di cui beneficia;

15) per superare in parte tali limiti, è stata progettata sia una leggera flessione dei posti in presenza, previsti di regola in ottanta, sia la partecipazione ai corsi anche con la modalità *on line* (di regola in numero di quaranta partecipanti a distanza, sino ad ottanta per le tematiche a maggiore richiesta), proposta quindi per una parte della platea o una parte delle sessioni del corso ordinario, o, in alcuni casi, come modalità esclusiva del corso, ritenuta proponibile in via tendenziale solo per corsi della durata massima di due sessioni (pomeridiane).

6. L'offerta formativa del settore permanente per il 2025: dati di sintesi

Il settore della formazione permanente ordinaria si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

Corsi di rilevanza nazionale	anno 2025
Formazione permanente Centrale (P)	97
Formazione permanente Territoriale (T)	7

Tabella 5 - attività permanente 2025

Materie dei corsi della formazione permanente anno 2025	
Civili	39
Comuni	24
Penali	41

Tabella 6 - Materie Corsi 2025

i tempi di stesura, l'oscurità, l'incompletezza, la presenza di passaggi inopportuni in rapporto alla delicatezza del caso trattato, la contraddittorietà col precedente, la rapidità con cui ripiega verso la "ragione più liquida", la fragilità nei gradi successivi di giudizio – la motivazione è messa in discussione, complice anche la pressione data al giudice dal rispetto dei termini di deposito e dal controllo esasperato della produttività. Su questo versante l'attività della Scuola può apportare un contributo culturale fondamentale, favorendo la formazione di orientamenti comuni e consapevoli sulla funzione del motivare e sul suo diverso atteggiarsi in relazione alle differenti tipologie di decisioni. Per altro verso, l'affinamento del percorso prezioso già avviato da tempo sulle tecniche di redazione degli atti e sul lessico giudiziario – anche avvalendosi della collaborazione di altri enti, come l'Accademia della crusca, e di studiosi portatori di altri saperi, come i linguisti – dovrebbe servire a colmare almeno in parte il divario esistente tra il magistrato, come autore di provvedimenti giudiziari, e il cittadino».

Con i **104 corsi** della formazione permanente in programma per il 2025 la Scuola contribuirà attivamente al percorso di aggiornamento e di formazione di **12.880 discenti**, dei quali **7.925** magistrati ammessi alla partecipazione in presenza, **4.055** alla partecipazione da remoto; **900** saranno, inoltre, i discenti designati da altre istituzioni.

7. I criteri algoritmici di selezione dei partecipanti.

Nell'ambito del settore della formazione permanente, la Scuola è costantemente impegnata per un'ottimale selezione dei partecipanti, tradizionalmente basata su due criteri concorrenti: il criterio territoriale ed il criterio della funzione esercitata dal richiedente collegata alla materia oggetto dell'incontro di studi.

Per rendere la selezione trasparente e aderente alle esigenze di formazione dei magistrati, il Comitato direttivo ha usualmente individuato, già nella fase di predisposizione della scheda dei singoli corsi, le percentuali dei partecipanti, suddivise secondo le diverse funzioni ed i differenti *status*, ossia magistrati di merito e di legittimità, magistrati requirenti e giudicanti, magistrati onorari e togati. Ciò è avvenuto anche per il bando dei corsi 2025.

Tali criteri, infine, sono stati integrati accordando una preferenza ai colleghi che non abbiano partecipato già a corsi simili in relazione alla pregressa programmazione della formazione permanente centrale.

Roma, data del protocollo

I Coordinatori del Settore Formazione Permanente
Loredana Nazzicone - Fabio Di Vizio